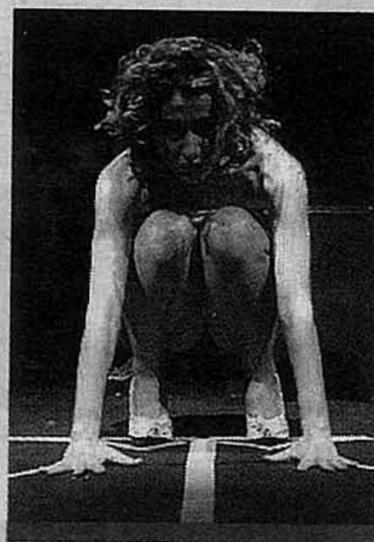


CORRIERE DEL MEZZOGIORNO

La recensione



«Nuda» fino a stasera
a «Il Pozzo e il pendolo»

Marilyn, diva «Nuda» e fragile

Non è un'agiografia di Marilyn Monroe quella raccontata da Rosalba De Girolamo fino a stasera alle 18.30 al Pozzo e Pendolo. In «Nuda», al di là dell'accattivante titolo, non c'è niente della caramellosa icona sexy che da 50 anni ha segnato la costruzione di un inossidabile mito femminile. L'attrice napoletana, assecondata dalla direzione di un regista di rango come Fulvio Cauteruccio, ha scelto infatti «I diari di Marilyn Monroe» piuttosto che le zuccherose cronache d'epoca. Dietro il sorriso stampato sul burroso volto immortalato anche da Warhol, c'era infatti una complessità di situazioni e di risvolti psicologici, che lo spettacolo aggredisce sin dalle prime battute seguendo un filo rosso che lega la fragilità del corpo di donna, specie se immolato al potere, e quella progressiva perdita di identità che la trascinerà fino alla misteriosa morte. In questo zig zag di emozioni e di umori, la Di Girolamo è brava nel non perdere di vista se stessa prima ancor che il personaggio, dietro il quale infatti si nasconde un universale femminile che fonde forze di facciata ad estreme fragilità interiori. Le stesse che l'attualità ci offre attraverso gli occhi di tante ragazze finite nelle maglie del potere. Un racconto fatto per frammenti, quindi, in cui lo psicologo e il regista dirigono persino i suoi respiri, ed in cui emerge la figura di un «Lui», un certo signor K, davanti a due telecamere, in una sorta di tautologico cortocircuito informativo di cui i tempi di Marilyn videro il battesimo. (S. de St.)